

Con il Tav città invasa dalla polvere

di EVA MONTI

RIVALTA - L'amministrazione comunale torna a ribadire la propria posizione a ridosso degli eventi che si stanno verificando in altra sede, ma collegati al territorio. Da un lato i carotaggi fatti il mese scorso in strada Rivalta di Rivalta per il Tav, e ieri la presentazione a Porta Susa del libro realizzato dall'Ansa in collaborazione con Telt "Linea Torino-Lione 1990-2016" e in contemporanea il progetto della linea Sfm5.

«Una presentazione in pompa magna con la presenza del ministro delle infrastrutture Graziano Delrio, per illustrare il progetto della linea inopinatamente associata all'alta velocità, capitolo che non ha nulla a che fare con la Sfm5, come attestato dal contratto di servizio di Rfi, e riferita a un progetto mai discusso con i Comuni interessati, tra cui Rivalta», afferma il sindaco Mauro Marinari. Non è la prima volta secondo lui che si fa il "teatrino" e cita quel 12 febbraio 2014 quando si fece arrivare un treno Minuetto di Trenitalia su una banchina dello scalo di Orbassano. «Fu una finta inaugurazione, per le foto di rito, dell'annunciata rete ferroviaria metropolitana mai realizzata».

E proprio la mancanza della rete metropolitana sarebbe alla base della cattiva circolazione di mezzi e persone, con Torino ed aree limitrofe che soffocano nello smog. Dal canto suo chiede da tempo una sede istituzionale in cui discutere del progetto Sfm5 e affrontare tutti gli aspetti connessi: viabilità circostante, luogo di attestamento della stazione, vie di accesso. «Non ci pare che la presentazione puramente

“
 E la Ferrovia
 locale per
 i pendolari
 resta ferma
 al palo



mediatica come quella di ieri vada nel segno del confronto istituzionale - incalza il primo cittadino - Né consente di avere garanzie sull'effettiva realizzazione». Ritiene che un efficiente servizio di trasporto pubblico collettivo avrebbe sicuramente contribuito ad evitare i provvedimenti antismog di blocchi del traffico veicolare che i Comuni si trovano costretti a prendere per la tutela della salute pubblica, pur nella coscienza di creare difficoltà ai propri cittadini.

Rivalta insiste nella sua indifferibile richiesta, avanzata più volte e in più sedi, di convocazione di un tavolo cui siedano tutte le amministrazioni interessate e che abbia effettivo titolo a entrare nel merito del progetto e a

definire tempi certi di realizzazione. «Ricordiamo che, in base alla vigente legislazione, nessun progetto della Sfm5, ad oggi non ancora depositato, potrà essere approvato senza il parere favorevole delle amministrazioni competenti, tra cui Rivalta e Torino».

Intanto venerdì scorso l'assessore Gianna De Masi ha partecipato all'incontro sul Tav svoltosi in biblioteca ed intitolato "Cantieri Tav: quale futuro per Rivalta?" che ha avuto per relatori gli ingegneri Roberto Vela e Alberto Poggio, entrambi membri della commissione tecnica Torino-Lione. In quel contesto sono subito emerse le tante criticità del cantiere, prima ancora che dell'opera. Proprio la variante progettuale che avrebbe dovuto

migliorare l'area di cantiere, è stato detto, potrebbe aver peggiorato la situazione in quanto occorrerà spostare tantissimo materiale di scavo fino al punto di deposito. Si sono ipotizzati circa 150 camion al giorno che in andata e ritorno fanno 300 passaggi con conseguenze ambientali non da poco, causate dalla polvere, volatili e pericolosa, che passerebbe sotto il naso degli abitanti della zona (lungo via Rivalta) e dell'ospedale, anche se una pista parallela e non sulla via dedicata al traffico normale. In un punto però, le due vie si incrocerebbero e, stante l'attuale progetto, il punto sarebbe in prossimità del ristorante L'Ombelico e in prossimità dell'antico cascinale Violino dove abitano diverse famiglie.